Anno VIII N. 182 — Udine, Lunedì-Martedì 17-18 Agosto 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UNA SOMMOSSA CONTRO UN VESCOVO

CAPITANATA DA UN VICE-PREFETTO E DA UN SINDACO

La trasformista *Rassegna* pubblica una corrispondenza da Gallipoli, in cui si dà relazione di una dimostrazione fatta presso l'Episcopio dai soliti amici della libertà.

E perchè?

Riassumiamo quello che i legali chiamano *antefatto*.

Monsignor Garfagnini, prendendo possesso della sede di Gallipoli, trovò che una parte del Seminario era occupata da una biblioteca e da un Museo di storia naturale, l'una e l'altro appartenenti al Municipio.

Avendo bisogno del locale, Monsignor Garfagnini pregò il Municipio a volerlo sgombrare, ma il Municipio non ne volle sapere, cosicchè il Vescovo ebbe ricorso ai Tribunali di S. M. Umberto I Re d'Italia. E questi Tribunali diedero ragione al Vescovo, che intimò al Municipio un termine entro il quale i locali dovessero essere sgombri.

L'autorità municipale, spalleggiata dal sottoprefetto, chiese un anno di tempo, ma il Vescovo non potè accordarlo.

Così operando, S. E. era nel suo pieno diritto.

La sentenza parlava chiaro. Credete, o lettori, che le autorità si acchetassero ed obbedissero a quella legge che sta sopra tutti i cittadini, Sindaci o no, Sottoprefetti o no?

Tutt'altro. Non vi si acchetarono, ed *ecco, secondo il foglio trasformista*, che cosa permisero che si facesse, che cosa fecero.

Lasciamogli la parola:

" Questa condotta (di Mons. Vescovo) indignò (!!) tutta la cittadinanza, e, ieri sera (8) una imponente dimostrazione, di più che duemila persone, si riunì presso l'Episcopio.

" Era una dimostrazione seria (!), dignitosa (!!), imponente (!!!), alla quale prendevano parte dai grandi signori della città (???) agl'ignoranti marinai; essa impensierì Monsignore, che si barricò, temendo, sa Dio che cosa.

" A CAPO DELLA DIMOSTRAZIONE però si misero il SOTTO PREFETTO, il SINDACO, le notabilità del paese, che dopo aver *parlamentato coll'Episcopio assediato* potettero giungere sino al Vescovo Garfagnini.

" Questa volta egli diventò generoso di un tratto e concesse i locali chiesti, non per un solo anno, ma per ben dieci anni. IN GRAZIA DI DUEMILA PERSONE *riunite là solo per protestare contro la sua* sconsigliata (?) ed antiumanitaria (??) condotta. „

A noi mancano i dati per giudicare se la narrazione del corrispondente è al tutto conforme alla verità.

Accettandola però com'è, noi mettiamo in sodo che sotto il felicissimo reggime che ci governa, i responsi dei Tribunali non hanno più valore alcuno; che nessun rispetto si ha più per i diritti riconosciuti legalmente, che dalla legalità si rifugge; e si ricorre invece alla violenza, per estorcere, mediante questo liberalissimo *mezzo*, quanto si dispera di ottenere altrimenti.

I FURTI NEL SANTUARIO DI LORETO

Scrivono da Loreto all'*Osservatore Cattolico*:

Ill. Signore,

Nelle cose che si dicono intorno al *Tesoro della S. Casa*, contengonsi molte notizie inesatte. Favorisca rettificarle così:

E' verissimo che il Tesoro della S. Casa fu saccheggiato da Napoleone I nel 1799, (che portò via anche l'Immagine di Maria SS.) ed era stimato 95 milioni di lire all'incirca, e dell'antico Tesoro resta appena qualche dono ricuperato dai fedeli e rimandato alla S. Casa. Ma caduto il governo Napoleonico, i fedeli da tutte le parti del mondo hanno fatto a gara per mandare nuovi doni preziosi, tra questi vi sono doni di Sovrani e si ammirano i tre calici di oro massiccio donati da Pio VII, da Pio VIII e finalmente da Pio IX del peso di 6 libbre romane. Onde il tesoro al presente è stimato un 5 o 6 milioni di lire. La veste di Maria SS. è stata stimata trecentomila lire, e vi sono dei rubini e topazi ed altre pietre preziose che non si possono valutare. Chiunque visita il Santuario di Loreto lo può vedere coi propri occhi.

Vi è poi una collezione di circa 350 vasi disposti in appositi armadi, dipinti come credesi coi disegni di Raffaello, di Giulio Romano e di Michelangelo e di altri valenti pittori ed i più belli rappresentano i dodici Apostoli. La Regina Cristina di Svezia stimavali assai più dell'antico tesoro e i lordi inglesi hanno offerto di pagarli a peso d'oro, se l'Amministrazione glieli cedeva. Questi sono sfuggiti al saccheggio di Napoleone I trovandosi nella farmacia di S. Casa. Tutti i beni della S. Casa, unito anche il tesoro, stanno sotto la sorveglianza del Regio Governo (!) il quale per mezzo del Ministero dei culti elegge un amministratore che al presente è il Senatore Marchese Colocci. Quanto poi ai quattro vasi di cui parla la *Lombardia*, e che dice valere 50 lire l'uno, è falsissimo, mentrechè se non avessero pregio, non sarebbero stati mandati a Firenze per farli accomodare. Sappiamo di certo che presentemente in Loreto vi sono due mandati dal Ministero per inventariare tutto ciò che esiste in S. Casa e nel Tesoro.

Fin qui il corrispondente del giornale milanese.

Nei giornali liberali poi continuano le incertezze, le smentite. Il Colocci smentisce tutto; la *Stampa* respinge ogni smentita e ripete la accusa e la conferma; la *Tribuna* ripete a lettere di scatola NESSUN FURTO essere avvenuto ALLA CASA DI LORETO.

Vedremo come finirà questo nuovo imbroglio; se i vasi sono o non sono nel tesoro di Loreto; se furono davvero scoperti a Firenze, e se il guardasigilli Tajani promuove *inchieste* senza ragione e tormenta perfino... i senatori del Regno.

Certamente sarebbe doloroso, ma non sorprendente che la rivoluzione negli Stati pontificii, cominciata con un dono di cinquantamila lire promesso alla S. Casa di Loreto da Vittorio Emanuele II e non fatto mai, finisse colla scoperta invece di qualche furto a danno del tesoro. Spogliare il Papa è male; ma rubare anche alla Madonna sarebbe troppo!

Il missionario Bonomi

L'altra sera il R.do Bonomi uscito, per poco, dal ritiro, ove da Lunedì trovavasi per gli spirituali esercizi, venne, ricevuto in particolare udienza dal S. Padre.

Sabato mattina festa dell'Assunta a chiusura dei SS. Esercizi, sulle prime ore del mattino, celebrò, a così dire, la sua seconda messa novella; mentre dall'epoca della prigionia, 16 settembre 1882, non avea più celebrato e ciò perchè nè in mezzo ai mahdisti nè durante la sua fuga avea potuto e voluto appressarsi all'altare senza una apposita preparazione in luogo appartato, libero da tanti svaghi.

Sabato stesso alle 10,35 ant., accompagnato dall'affezionatissimo suo fratello Giovanni, recatosi da Verona ad incontrarlo in Roma, partì alla volta della sua città natale; ove la vecchia e coraggiosa sua madre, i parenti, gli amici e l'intiera cittadinanza stanno ansiosamente aspettandolo.

L'incidente dell'ambasciata spagnuola a Roma

Mandano da Roma al *Secolo*:

" L'incidente diplomatico pel ricevimento del re e della regina all'ambasciata spagnuola avrebbe avuto un esito definitivo.

" Vi telegrafai già, due mesi addietro, che l'ambasciatore spagnuolo presso il

---

19 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

per

G. D. A. (*)

Maria stava per rispondere, quando d'un tratto spaventata ristette. Il padre era entrato in casa tutto ansante e furioso: il suo aspetto era indicibilmente sconvolto; e la figliuola non l'avea mai veduto in simile stato.

— Mio Dio! che avete? esclamarono spaventati i due giovani.

Ma colui non rispose subito: avea gli occhi dardeggianti, irti i capelli, fiero il sembiante.... facea paura.

— Giovanni, esclamò con voce terribile... Giovanni, si accusa il nome vostro... Non ci credo... ma dovete scolparvi: leggete!

A quelle spaventevoli parole il povero giovane si sentì profondamente colpito. Tese macchinalmente la mano, ed afferrò quel foglio ch'era niente meno un giornale di Milano, di dieci anni innanzi, e che riportava dettagliatamente il processo del padre.

Giovanni si vide perduto, inesorabilmente perduto.

— Che rispondete a tanto? continuava il padre di Maria... Orsù provate che questo scritto è un errore, un....

S'interruppe: il povero giovane non avea potuto più resistere e piangeva dirottamente.

— Ah! dunque è vero, dunque il fatto esiste... e voi stavate per accoppiare il nome vostro a quello di lei... o infame! gridò Francesco al colmo dell'ira e dell'esasperazione.

A quei detti, a quella scena fatale Maria rimase sbigottita, affranta, ma nulla avea per allora compreso della tristissima verità.

— Figlia! consolati, disse il padre, ringrazia Dio che sei ancora in tempo...

— Tacete! interruppe Giovanni singhiozzando, tacete! almeno agli occhi suoi lasciatemi vivere puro.

— Ma che facesti, o Giovanni, qual'è la tua colpa? Dillo, spiegati per pietà! domandava la povera giovanetta piangendo.

— Maria! disse gravemente il giovane, sempre mi amasti e credi a me?

— Oh! si in eterno.

— Ebbene! ti giuro che sono scevro di colpa e nulla ho da rimproverarmi nel viver mio.

— E allora?

— Si tratta di suo padre, capisci, di suo padre che fu un miserabile e trascina adesso la sua vita... in galera.

Maria gettò un grido acutissimo e svenne... Giovanni fu per precipitarsi a lei, e soccorrerla, ma il padre lo rattenne, gli additò la porta, e con voce sonora gli disse:

— Uscite e tosto!

— Ah! Dio, Dio mio, esclamò il giovane con disperati accenti: è dunque vero che le colpe dei padri debbono ricadere sui figli.

Invano Giovanni pianse e scongiurò: il padre fu inflessibile, inesorabile.

— Maria! mormorò il giovane uscendo da quella casa, tu fosti il mio sogno, la mia felicità... Ma Dio non volle così, così sia!

Rinunziamo a descrivere l'orribile scena che avvenne tra madre e figlio. Tutta la notte trascorse tra gemiti e pianti. La povera madre affranta dal dolore fe' temere persino de' giorni suoi.

— Poichè Dio ha permesso così, disse Giovanni, rassegnamoci alle sue disposizioni sempre giuste. Pensiamo a' casi nostri. Poi la morte ci libererà da tutto, ed io l'anelo davvero.

— Taci! che dici mai?

— Avete ragione, debbo vivere per mantenere il mio giuramento. La piena del dolore traboccò dall'animo mio, ma risorgerò presto presto a vita novella, e con l'aiuto di Dio combatterò e vincerò.

Da quel dì erano passati due anni. La epoca in cui riprendiamo l'interrotto racconto, è il 1870, anno tristamente fatale nella storia.

I buoni lettori speriamo vorran perdonare la lunga digressione, certamente necessaria, e ci seguiteranno la loro benevolenza sino alla fine.

XIV

Giovanni avea da poco passato il ventiduesimo anno d'età, allorchè fu chiamata la classe, cui egli apparteneva, sotto le armi pel periodo d'istruzione militare.

Il buon giovane avea avuto la sorte di estrarre un numero altissimo e ciò era stata una vera fortuna per lui. Adesso però era giuocoforza lasciare l'impiego, per servire il governo; ma il sig. M. contentissimo della condotta di lui, avevagli promesso di conservargli il posto nell'officina, sino al suo ritorno alla vita civile.

Al buon giovane però forte spiaceva il fatto di dover allontanarsi da casa, specialmente la notte che avea sempre trascorso nella sua abitazione. E' vero che non sarebbesi disgiunto dalla madre e dal fratello perchè quel corso d'istruzione lo avrebbe fatto in quella città, ma non avrebbe potuto venire all'ora solita a dividere la mensa con la famigliuola; eppoi privava la madre del suo conforto, e ciò gli spiaceva immensamente.

Bisognava rassegnarsi però alla necessità.

A Giovanni doleva ancora di non poter sorvegliare Andrea specialmente nell'officina. E' vero ch'egli era ritornato a sentimenti migliori, ma quanti pericoli lo minacciavano tutt'ora! Giovanni conosceva bene il fratello e lo riguardava come giovane onesto, sensibile, ma non tanto coraggioso e senza rispetto umano. A lui non si era osato mai azzardare nemmeno una sillaba contro le verità della religione, e se erano avvenute delle dispute in fabbrica tra lui e gli operai, era sempre successo perchè avea trovato il fratello in quelle questioni.

Non avevano poi ardito nemmen d'invitarlo alla bettola, lo conoscevano bene! egli avrebbe loro risposto per le rime, nè mai avrebbe aderito alle loro proposte.... Ma del fratello temeva purtroppo, e a ragione!

Quindi prima di andare alla caserma il dì prefisso chiamò a sè il fratello e gli rivolse le più calde parole di raccomandazione, e gli eccitamenti più benevoli affin di respingere assolutamente gli empii consigli degli operai scapestrati.

— Sei solo con nostra madre, gli disse, a te qual tesoro l'affido; mi raccomando, che la tua condotta sia irreprensibile. Povera donna! ne ha tanto bisogno. Tu farai le mie veci, e quello che più ti raccomando è che tu ritorni presto la sera, onde tu passi con lei le prime ore della notte.

— Farò quello che potrò, non temere.

— In ultimo ti scongiuro a non fidarti degli amici. Ricordati che pochi mesi or sono tu fosti in procinto di perderti inesorabilmente, col dare il tuo nome a certe società che volevano la tua rovina.

(Continua.)

(*) Riproduzione vietata.

Quirinale, Mendez de Vigo, sarebbe stato richiamato. Ora la notizia è ufficiale.

" Il governo di Madrid, dando torto all'ambasciatore accreditato presso il Quirinale, ha dato ragione a quello che lo rappresenta presso il Vaticano, e ha destinato Mendez de Vigo a Lisbona.

" L'annunzio ufficiale fu comunicato oggi alla Consulta.

" Il dissenso fra Mendez de Vigo e l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano si era fatto acutissimo.

" Mendez de Vigo era giunto fino a mettere alla porta monsignor Isbert, uditore di Stato per la Spagna presso la Santa Sede, che unitamente al figlio di Moulins, l'ambasciatore presso il Vaticano, si era opposto al ricevimento del re e della regina nelle sale dell'ambasciata.

" La disposizione del governo di Madrid, ha quindi un senso di ostilità contro l'Italia. „

Un dispaccio del *Corriere di Torino* dice che fra i diversi motivi che hanno indotto l'ambasciatore Mendez de Vigo a domandare il suo regresso in Portogallo vi è questo, che la sua famiglia, restata sempre assente da Roma, non voleva venir in Roma senza poter essere ricevuta dal Papa.

IMPORTANTE RETTIFICA

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* e ci affrettiamo a riprodurre allo scopo di riparare ad un errore comune:

" Nell'annunziare ieri la morte dell'Arcivescovo di Siviglia cademmo in un errore che ci affrettiamo a rettificare.

" Il defunto Arcivescovo di Siviglia non era Sua Eminenza il Cardinale Zeffirino Gonzalez y Diaz Tunon, il quale, nel Concistoro del 27 marzo del corrente anno, venne traslato alla Sede Metropolitana di Toledo, ma l'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Benvenuto Mozon y Martin, traslato nel medesimo Concistoro a quella Chiesa Metropolitana dalla Sede Metropolitana di Granata. „

La diplomazia, secondo ora affermano i giornali d'ogni paese, si preoccupa della eventuale alleanza dell'Inghilterra con la Turchia, la quale alleanza permetterebbe al governo inglese di far attaccare la Russia per Erzerum e l'Armenia nel caso di un conflitto sul territorio afgano.

Questa eventualità di un'alleanza anglo-turca diventa ogni dì più seria e probabile.

I missionari cattolici e i missionari protestanti

GIUDICATI DA UN GIORNALE PROTESTANTE

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* s'occupa in modo serio e imparziale delle missioni cristiane nelle isole di Samoa, constatando, che le missioni cattoliche " non lasciano nulla da desiderare „ mentre le missioni protestanti sono " pessime. „

" Le prime — dice l'organo del cancelliere — propugnano esclusivamente gli interessi spirituali, istruiscono con zelo lodevole gli indigeni, introducono alberi da frutto e piante utili, propagano l'agricoltura ecc.; invece i missionari inglesi si conducono da ebrei, sfruttando in " modo vergognoso „ gl'indigeni, a cui vendono delle Bibbie per 20 marchi ciascuna, dei cappelli per 10 marchi, benchè il vero valore non sia che di un marco. Spesso favoriscono anche la *prostituzione* e la immoralità, provocano delle rivoluzioni si fanno con la forza consiglieri dei re indigeni e trascurano poi in " modo esecrabile „ la loro missione. Gli indigeni protestanti non sono che cristiani d'apparenza; nel cuore restano sempre dei pagani, che detestano la croce, benchè sembrino adorarla. Fra loro esiste ancora la vendetta di sangue e le incredibili superstizioni che ereditarono dagli antenati.

Chi osa ancora contestare l'utilità e la superiorità delle missioni cattoliche?

Governo e Parlamento

E' sospesa la chiamata sotto le armi

Il ministro della guerra ha revocato l'ordine di chiamata sotto le armi per istruzione dei militari della classe 1856 e di quelli rinviati della classe 1858, già stabilita pel 18 agosto corr.

Perciò detti militari non parteciperanno più alle prossime grandi manovre. E queste si faranno colle truppe attualmente sotto le armi.

Anche gli ufficiali di complemento saranno dispensati dal prender parte alle manovre.

Il ministero vorrebbe far credere che tale revoca sia una semplice misura di precauzione sanitaria, ma non gli si presta fede ritenendosi invece che abbia per unico motivo la mancanza di fondi, avendo la spedizione d'Africa esaurito i fondi di ogni specie che rimanevano disponibili in bilancio.

Notizie diverse

In seguito alla cattiva impressione prodotta dalla continuata esclusione del re dai convegni dei sovrani delle potenze centrali, si sono avviate trattative per l'incontro del re con l'imperatore Guglielmo e il principe ereditario di Germania.

Le pratiche sono avviate da qualche tempo.

Prima si sarebbe proposto un incontro del re con Francesco Giuseppe, ma si è desistito per non rinnovare l'impressione della visita da questi non restituita. Così il *Secolo*.

— L'on. Biancheri, presidente della Camera, rispose alla lunga lettera inviatagli dal deputato Golia, augurandosi che possa dimostrarsi *innocente*.

Lo ringrazia d'essersi messo a sua disposizione, ma gli dice che, in simili affari il migliore giudice è la propria coscienza.

L'on. Biancheri rileva, infine, la brutta impressione prodotta sui colleghi della Camera dalla pubblicazione fatta nei giornali del contratto fra lui, Golia, e quel tale Baseggi che voleva ottenere un impiego.

— Il ministro dell'istruzione pubblica, Coppino intende riformare i programmi della facoltà di giurisprudenza, includendovi come obbligatori alcuni insegnamenti che finora *erano facoltativi*. Il ministro incaricò il professore Schupfer di preparare un progetto della riforma.

ITALIA

Napoli — L'altra notte in seguito a mandato dell'autorità giudiziaria di Roma è stato arrestato a Villa Doria (quartiere del Vomero) a Napoli, l'avvocato Filippo Lopez, fratello del noto avvocato Lopez, contro cui si sta istruendo processo per l'affare del furto alla Banca Nazionale.

Però l'arresto del Filippo Lopez non ha alcuna connessione col furto di Ancona. Egli è accusato di falso in atti pubblici e di sostituzione di persona, per avere fraudolentemente sottratto alla espiazione della pena correzionale, cui era stato condannato un suo cliente, sostituendovi e facendo entrare alle carceri in sua vece un altro individuo, che si sarebbe prestato alla fraudolenta surrogazione mediante compenso in denaro.

Di questo fatto abbiamo parlato giorni sono: soltanto, allora, riferendo la versione dei giornali di Roma, dicemmo che imputato della sostituzione era *il* Lopez chiuso nelle carceri di Ancona non quello libero nelle ville di Napoli. C'era un equivoco, che la procura del Re di Roma si è incaricata di togliere.

Dispacci da Napoli poi dicono che nella stessa notte gli agenti di polizia, venuti appositamente da Roma, arrestavano tre individui signorilmente vestiti. Le autorità circondano di grande mistero le cause di questo ultimo arresto.

Dicesi che si tratti dello scoprimento della celebre combriccola, che diede luogo al misterioso furto dei milioni a danno della Banca Nazionale di Ancona.

Altri numerosi arresti sarebbero pure stati fatti in altra città d'Italia, di individui coinvolti nello stesso crimine.

ESTERO

Francia

L'*Univers*, ha pubblicato un appello ai cattolici francesi, a proposito delle imminenti elezioni generali, firmato da nomi illustri, tra i quali notiamo Lucien Brun, il conte de Mun, Keller, il Baudon, presidente generale della Società di S. Vincenzo, e molti altri nomi.

In questo appello non si parla nè di Monarchia, nè di forma di Governo, ma principalmente della grande questione religiosa, che è la più importante.

Dal momento che il rappresentante della Monarchia legittima non si pronunzia, e lascia correre sul conto suo tutte le previsioni possibili, è giusto che i cattolici scendano nell'arena, come cattolici e lottino per difendere i diritti della loro fede e della loro coscienza.

— La federazione socialista decise di comprendere cinque donne nella lista dei candidati alla deputazione, per le prossime elezioni.

La lega femminile designò una dozzina di donne come future candidate.

Le principali di esse sono: Luisa Michel, Giovanna Hugues, moglie del deputato di Marsiglia, Albertina Auclère, Deraismes, Paolina Mink e Barberousse.

— L'*Officiel* dice che Brazzà fu promosso ufficiale della legione d'onore.

— Un furto di cui s'ignora l'importanza fu commesso a danno dell'amministrazione delle poste sul treno proveniente da Lione; venti sacchi contenenti plichi assicurati, vennero aperti e sottrattine i valori. Si dice trattarsi di una somma ingente.

Russia

Si ha da Helsingfors, capitale della Finlandia, che mentre lo czar (il quale ora è già tornato a Pietroburgo) viaggiava da Helsingfors a Willmanstrand, fu commesso contro di lui un attentato.

Un ponte è saltato in aria; la carrozza del sovrano subì gravi danni.

L'autorità tenne finora nascosto l'attentato.

Inghilterra

Il discorso della Regina per la chiusura del Parlamento ricorda gli avvenimenti del Sudan e la necessità di ritirare le truppe. Dice che la morte del Mahdi faciliterà i doveri verso il sovrano e il popolo egiziano.

I rapporti con le potenze sono amichevoli.

Difficoltà, *per un momento, serie furono* sollevate fra l'Inghilterra e la Russia circa il limite dei territori dell'emiro d'Afganistan mio alleato. I negoziati continuano ancora, ma credo produrranno presto un accomodamento soddisfacente. Prendo le misure per porre la frontiera nord-ovest in sufficiente stato di difesa, senza di che la prosperità e la tranquillità dei sudditi nell'India potrebbero essere interrotte e turbate.

La Regina accenna ai principali progetti adottati dal Parlamento e specialmente circa le abitazioni insalubri, la nomina di una Commissione d'inchiesta sulla crisi commerciale, la estensione del suffragio elettorale. Termina annunziando la prossima sciuzione del Parlamento.

Cose di Casa e Varietà

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo Berengo a Cividale. Ci scrivono:

I Cividalesi degni figli di quella Patria che albergò i Romani ed i Longobardi — che fu sede di Patriarchi — che diede alla Religione ed alla Società uomini illustri per scienze e lettere, avevano l'onore di accogliere tra le mura dell'antico Forogiulio, il novello Arcivescovo Mons. Berengo venerdì 14 corr. ed in questa circostanza addimostrarono egregiamente e splendidamente la fede cattolica che gli anima, e la loro tradizionale ospitalità verso i personaggi celeberrimi che di tratto in tratto vengono tra noi, verso le supreme autorità *della Chiesa* che ci *vengono* mandate dal Capo Augusto del gregge di Cristo — nel nome del Signore — annunziatrici della santa promessa, della pace, dell'amore cristiano.

Da parecchi giorni Cividale era in moto per il fausto avvenimento ed i discorsi quotidiani versavano su questo argomento.

Si studiarono tutte le vie per fare una degna accoglienza all'illustro Prelato e si riuscì.

Alle 5 1/2 pom. di venerdì 14 corr. il R.mo Capitolo, la Giunta Municipale, in corpore, i Parrochi, il Clero, la nobiltà e parecchi egregi cittadini, in carrozze di gala a due cavalli, si recarono alla località detta delle *tre pietre* ad incontrare Mons. col quale giunsero a Cividale alle 7 1/2 pom.

Una calca straordinaria si pigiava per le vie e pressi del palazzo dove alloggiava S. Ecc. e con manifesti segni di gioia lo salutarono al suo apparire.

Disceso a palazzo, l'egregio ff. di Sindaco dott. Paolo Dondo a nome della Giunta presente e della cittadinanza, diresse belle e sentite parole all'arcivescovo, il quale, a sua volta rispose analogamente. Congedatesi le autorità, rappresentanze e seguito, si stette attendendo l'alba del 15 sacro all'Assunta.

Fin dall'alba il popolo festante si riversava per le vie di Cividale, ed io, memore della solennità dell'Assunzione di Maria SS. — di questa pura e celeste creatura elevata alla dignità di madre del Signore — di questa Regina del Cielo e della terra — conforto dei credenti — dei tribolati — mi recai nel Duomo.

Questo vasto e maestoso tempio addobbato con severità, è di una imponenza grandiosa

In questa circostanza venne pulito ed assettato a modo — e ne vanno lodati il R.mo Capitolo e la Fabbriceria.

Debbo dichiarare che l'aspetto del Duomo sabato era proprio solenne.

Alle 9 1/2 circa l'Insigne Capitolo seguito da numeroso Clero e preceduto dalla croce, si recarono al Palazzo per prendere S. E. ed entrarono dipoi nella Collegiata al canto del *Sacerdos et Pontifex* del Tomadini con accompagnamento di organo ed orchestra.

Fatta l'adorazione ed asceso il Coro si intuonò l'ora *Terza*, e intanto l'arcivescovo i canonici ed il clero indossarono i paramenti di rito dopo di che ebbe principio la Messa Pontificale.

La musica del Tomadini spandendosi per le vaste navate, aggiungeva maggiore solennità all'ambiente; un popolo immenso si pigiava nel Duomo e devotamente assisteva alla straordinaria funzione.

Compiuto il Pontificale, S. E. salito il pergamo rivolse al popolo calde parole di fede, di pace e di amore lasciando in tutti la più grata impressione e raffermando gli animi nei sentimenti di Religione che è la base del vivere civile e sociale.

Finito il discorso S. E. impartiva l'Apostolica Benedizione per particolare delegazione avuta dall'augustissimo Sommo Pontefice Leone XIII.

Alla sera vennero cantati pontificalmente i Vesperi del *Candotti* e l'*Ave Maris Stella* del *Tomadini* e poscia venne fatta nell'interno del duomo la processione colle reliquie dei SS. Martiri.

Eccellenza, che ci onoraste in questi giorni memorabili della Vostra presenza, sappiate che se veniste tra noi col cuore di padre — anche noi vi protestiamo corrispondenza e vi offriamo il cuore di figli, ben superbi che se — come l'affermaste dal Pergamo — possiamo essere non secondi a Udine per insigni monumenti di fede e pietà, non lo saremo neppure per affetto, devozione e fedeltà. G. S. F.

Ieri, domenica 16, S. E. amministrò in Cividale il Sacramento *della Cresima* ad una moltitudine di fanciulli e fanciulle.

Quest'oggi monsignore celebrò la santa Messa nella chiesa del Convento di S. Maria in Valle e diresse la sapiente sua parola a quelle spose di Gesù. Durante la giornata fu a restituire le visite alle autorità cittadine. Questa sera sarà di ritorno a Udine.

Le corse di sabato e domenica sono riuscite meschinissime, una vera parodia. I fischi e gli urli dalla *riva* erano continui. Nella prima batteria dei sedioli corsero due cavalli! Vero è che ad evitare ogni possibile confusione si era avuta l'avvertenza di indicare che alla corsa di decisione avrebbero preso parte il primo e il secondo!!

Incendio. Il 12 corrente per causa ritenuta accidentale a Majano andò a fuoco il fabbricato ad uso stalla e fienile di certo Pics Antonio, che ne risentì un danno di lire 4600 circa per la distruzione di foraggi e per la perdita di 5 capi di bestiame.

Arresto. Durante la scorsa notte le guardie di P. S. arrestarono certo Sartori Vincenzo da Treviso, che commetteva disordini presso la Stazione e minacciava le guardie.

Ucciso da un toro. Pietro Narduzzi veterinario empirico di Sanguazzo (Cividale) sabato mattina mentre con od famiglia attendeva al governo dei suoi bovini, un toro gli si avventava contro, e strettolo prima fra le corna e il muro, lo cacciò con le zampe sotto di sè senza che l'infelice potesse emettere neppure un grido. In un attimo la inferocita bestia lo aveva reso quasi esanime. Raccolto e trasportato a letto il Narduzzi poco dopo spirava.

Un'altra disgrazia è successa a Musi (Tarcento). Il 12 corr. un fanciullo di 13 anni chiamato Felice Buttolo essendo a caso sulla cima del monte Laschiplas per cogliere *edelweis* scivolò, precipitò da una rupe, si ammaccò la testa e si ruppe la 8. ina dorsale per cui pochi momenti dopo morì.

La questione dei fornai. Nella adunanza che tennero venerdì della scorsa settimana i fornai si accordarono definitivamente per la sostituzione dell'orario diurno al notturno. Prossimamente quindi andrà in attività il nuovo orario approvato secondo il quale d'estate il lavoro principierà alle 3 ant. e d'inverno alle 5 ant.

Statuto del Monte di Pietà. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto organico del Monte di Pietà di Udine.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato i seguenti progetti:

progetto per l'imbancamento dell'argine a sinistra del Tagliamento in comune di Latisana (provincia di Udine).

progetto pel prolungamento della difesa frontale dell'argine a sinistra del Meduna in provincia di Udine.

Collegio-convitto Giovanni d'Udine. La Direzione avvisa che il tempo utile per l'iscrizione degli alunni convittori in questo collegio scade col giorno 31 agosto corrente.

Tanto per norma di quei genitori che avendo fatta domanda verbale per l'ammissione dei loro figli non hanno peranco presentati i documenti richiesti.

Udine, 16 Agosto 1885.

IL DIRETTORE

SAC. GIOVANNI DAL NEGRO

Adunanza di medici. Giovedì della scorsa settimana nella sala maggiore del civico ospitale fu tenuta una adunanza dei medici condotti della nostra provincia allo scopo di promuovere una azione legale presso il governo perchè solleciti la presentazione alla Camera del disegno di legge sulla pensione alle vedove e figli dei medici morti prestando servizio nelle epidemie e contagi. Alla adunanza intervennero 35 medici e i deputati Billia e Fabris per proposta dei quali si approvò il seguente ordine del giorno:

« I medici friulani oggi riuniti deliberano di spingere il Governo a provvedere per legge alle famiglie di tutti i medici che soccombessero in causa di malattie epidemiche, contagiose ecc., e di nominare una Commissione che assuma l'incarico di redigere la petizione da presentarsi e diramarsi a stampa. »

Detta Commissione venne designata per acclamazione e seduta stante nei membri della presidenza dell'adunanza che sono: dottor Frattina di Pordenone, dott. Franzolini e dott. Celotti di Udine.

Lamento d'un maestro. Nel *Cittadino Italiano* di venerdì lessi una rettifica in cui un maestro elementare faceva sapere che a Pordenone si vendono certi libri di premio che non potrebbero esser letti dai fanciulli senza che ne rimanesse offesa la loro morigeratezza.

Oggi segnalerò io la pubblicazione che si offre quasi gratuitamente ai maestri coi si vuol quasi costringere ad associarvisi. Figuratevi che il programma della medesima mi fu recapitato ben tre volte in un mese. La prima e seconda volta li ho lacerati sul momento, il terzo lo conservo monumento dei tempi.

Questa pubblicazione è la quintessenza dell'irreligione e dell'immoralità!... Io non la nomino per non bruttare la penna, accenno solo a due volumi che ne fanno parte. E' l'uno — *I tre impostori ossia Mosè, Gesù e Maometto*; — è l'altro — *Venere ed Imene al tribunale di Penitenza.* — E basti! Basti per sapere sin dove siam giunti, e basti per non nausare di più i lettori! — E dire che si mena fin vanto, perchè « naturalmente questo libro (il II.) venne proibito dal SS. Uffizio! » E tutta questa roba ci piomba dalla Capitale del nostro beatissimo Regno, nè si fa viva anima autorevole a impedirla!

A me fa grandissima paura, perchè a colleghi e colleghe non riesci stomacante questa pubblicazione, e perchè la considero proprio il colpo di grazia che si vuol dare indirettamente alla nuova generazione. — Quale educazione potrà dare un maestro o una maestra imbevuti di questo cose?

Fin ora avevamo da fare solo coi libercoli della *Società Biblica*, dei quali si sapeva già l'uso da farsi, e perchè roba poco attraente per nessuno, gran male non faceva; ma ora c'è di peggio, e Dio voglia che il pericolo si scongiuri.

Oh, tempora, oh, mores!... — Videant consules; e se il vizio va sempre crescendo, ci pensino se tutta la colpa è dei viziosi!

Basso Friuli, 15 agosto 1885.

Il maestro — OMEGA.

Resoconto della Tombola estratta il 15 agosto 1885.

Cartelle vendute N. 4017 a L. 1. L. 4017.—

Spese

a) Vincite	L. 1300.—	
b) Tassa di bollo	» 200.35	
c) Tassa erariale del venti per cento su L. 3816.15	» 763.23	
d) Spese di stampa, provvigione ai venditori e diverse	» 265.64	
		L. 2529.72
	Restano nette	L. 1487.28

Diario Sacro

Martedì 18 agosto — S. Agapito m.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 9 al 15 agosto 1885.

Nascite

Nati vivi maschi 4	femmine	11	
« morti »	—	»	—
Esposti »	1	»	2

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Pietro Cilindro d'anni 67 agricoltore — Lucia Calligaris di Francesco di mesi 1 — Francesco Pantanali fu Francesco d'anni 74 cordaiuolo — Pietro Della Libera di Bernardo di giorni 20 — Giuseppina Comelli di Ciriaco d'anni 1 e mesi 5 — Evangelista Sponchia fu Giovanni d'anni 76 parrucchiere — Maria De Cecco di Antonio di mesi 5 — Luigi Badini fu Pietro d'anni 71 sacerdote — Maddalena Olivo-Coroddi fu Francesco d'anni 80 levatrice — Domenico Minissini fu Osualdo d'anni 78 calzolaio — Francesco Colaetta di Giacomo di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Battista Turolo fu Antonio di anni 42 agricoltore — Angelo Fumolo fu Giovanni d'anni 56 agricoltore — Valdimira Bortolotti fu Angelo d'anni 25 contadina — Edimondo Oppili di mesi 1 — Lina Verini di mesi 8 — Giovanni Colonello fu Antonio d'anni 66 agricoltore — Pietro Zilli d'anni 88 spazzino.

Morti nell'ospitale Militare

Antonio Tassitro di Stefano d'anni 21 soldato nel 39.o regg. fanteria.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Domenico Magrini muratore con Valentina Petrizzo serva — Luigi Moretti facchino con Maddalena Cucchini contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale.

Vincenzo Facchinetti impiegato con Erminia Cini casalinga — Paolo Costantini agricoltore con Luigia Menotto contadina — Luigi Podrecca impiegato comunale con Adele Fattori possidente.

Il trattato italo-inglese

La *Capitale* ha da fonte sicurissima che i punti del trattato che si sta stipulando fra l'Italia e l'Inghilterra sarebbero cinque:

1.° Obbligo all'Italia di liberare Kassala;

2.° Obbligo di proseguire la campagna nel Sudan per conto proprio;

3.° L'Italia deve entrare in campagna fra l'ottobre e il novembre con un effettivo di trentamila uomini;

4.° L'Inghilterra si obbliga ad evacuare Suakim, sostituendo truppe italiane alla guarnigione inglese, appena siano incominciate le operazioni;

5.° L'Inghilterra a campagna finita favorevolmente si obbliga a garantire all'Italia il possesso del Sudan orientale e del bacino dell'Alto Nilo sino al confluente di Bar-el-Gebel (Alto Nilo Bianco) con Bar-el-Gazal.

Questo territorio comprende i distretti di Suakim, Kassala, Sennar e Kartum.

Inoltre pel Nilo Azzurro comprende i distretti di Kamlin, Sennar, Fazoglu, Beniscianguil e Fadosi, sino al confine dell'Abissinia.

Sopra il Nilo Bianco comprende i distretti di Kordofan, Abiad, Fascioda, con quasi tutto il paese di Sollluchi.

Confine orientale sarebbero l'Abissinia e il mar Rosso, da Assab a Suakim; il settentrionale, la Nubia; il meridionale, l'immenso lago continuato, dove Bar-el-Gebel (Nilo Bianco) si confonde con Bar-el-Gazal (Nilo azzurro). Il confine occidentale rimarrebbe indeterminato, potendo comprendervisi il Darfur, secondo che all'Italia converrà.

L'Inghilterra garantirebbe il possesso di questi territori alle stesse condizioni che essa li possedeva, prima dell'insurrezione del Mahdi, cioè con la sovranità dell'Egitto e della Turchia e con l'obbligo di abolire la schiavitù.

Sopra queste basi erano già inoltrati gli impegni fra Mancini e l'in allora ministro degli esteri inglesi, conte Granville, quando cadde in mano agli insorti Kartum, e poi fu rovesciato il ministero Gladstone.

Le trattative furono riprese con Salisbury, sulle identiche basi.

Le principali difficoltà che oppone l'Italia sono l'obbligo di liberare subito Kassala e di portare a 30,000 uomini il corpo spedizionario.

Le trattative ultime tendevano a modificare queste condizioni; dopo di che un ufficiale superiore inglese si recherebbe a Massaua per concertare lo sgombro degli inglesi, l'occupazione italiana di Suakim e le ulteriori operazioni.

Un'altra grave difficoltà fu sollevata dalla Turchia, che rifiutò fino ad ora il formale riconoscimento di un eventuale futuro possesso dell'Italia.

Drummond Wolff, avrebbe l'incarico, trattando l'alleanza anglo-turca, di superare quella difficoltà.

La *Rassegna* dice apocrifo il trattato pubblicato dalla *Capitale*, l'*Italie* invece dice che non è in modo assoluto privo di fondamento.

Aggiunge che l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra è prima di tutto subordinato al rifiuto della Porta d'intervenire nel Sudan, in secondo luogo al risultato delle elezioni inglesi.

Un tradimento

Giorni sono un'informazione della *Tribuna* diceva essere sorto il sospetto che siano stati venduti al ministero della marina francese i piani della corazzata *Morosini*.

Oggi quel sospetto è confermato. Vi furono traditori nella nostra marina.

La *Tribuna* e la *Rassegna* di ieri narrano che a Roma fu arrestato certo Desdorides suddito francese. Quest'arresto fu causato dalla scoperta fatta della vendita ad una potenza estera dei piani della nostra difesa marittima e subacquea.

Si venne alla dolorosa scoperta in seguito ad una inchiesta ordinata negli arsenali di Venezia e della Spezia.

Negli archivi dell'Arsenale della Spezia si custodiscono i piani della difesa del golfo, della difesa subacquea e delle corazzate.

Si notò che nessuna carta era stata sottratta, ma che parecchie erano state mutate di posto. Evidentemente qualcuno le aveva toccate.

L'inchiesta continuò. I sospetti si aggravarono sopra certo Vecchi, impiegato alla Spezia da parecchio tempo in corrispondenza ingiustificabile con Carlo Desdorides, legittimista francese.

Al Desdorides fu sequestrato dagli agenti di P. S. in Roma, un piego direttogli dalla Spezia. Si scoperse tutto. Per telegrafo fu ordinato l'arresto del Vecchi.

Iersera fu arrestato il Desdorides, il quale venne subito sottoposto ad un minuto interrogatorio dal questore Serrao.

Si dice che il Desdorides abbia confessato. Le indagini continuano.

A Livorno fu perquisita la casa di un parente dell'arrestato della Spezia; questo parente è un noto pubblicista, che scrive in parecchi giornali delle cose della marina. Ignorasi l'esito della perquisizione.

COSPIRAZIONE SVELATA

Il *Fanfulla* pubblica un riassunto dell'atto d'accusa nel processo per cospirazione contro Marini, Albani e compagni.

Dice il giornale che era stato concertato in un dato giorno, nelle principali città italiane, di assaltare le carceri e i palazzi governativi, di impadronirsi delle caserme e dei depositi di armi, e di proclamare infine la rivoluzione.

I congiurati avevano ordinato 5000 fucili ad una casa svizzera.

La cospirazione fu svelata dalle carte trovate nella cantina di casa Marini.

Fanfulla elogia la questura di Roma che ritiene salvatrice d'Italia.

Il processo per questa faccenda avrà luogo alla fine di settembre davanti alle Assise di Roma.

TELEGRAMMI

Madrid 14 — Confermasi che i tedeschi hanno occupato una delle isole Caroline. Il governo decise d'indirizzare reclami alla Germania. Le navi da guerra *Sanquintin* e *Manilla* partirono avantieri da Manilla per le Caroline onde appoggiare i diritti della Spagna.

Marsiglia 15 — Oggi 34 decessi di colera.

Madrid 16 — Ieri a Madrid 30 casi e 16 decessi.

Nelle provincie 4522 casi e 1727 decessi. La provincia di Barcellona vi figura per la prima volta con 42 casi e 29 decessi. Mancano le cifre della provincia di Cartagena.

Roma 16 — Il Ministero della marina comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

Massaua 13 (Via Aden) — Continuano le febbri, il numero dei malati è del 5,8 0/0. Oggi i febbricitanti sono 40 e appartengono alla *Varese*, alla *Garibaldi*, all'*Esploratore* e al *Provana*. Gli ufficiali malati sono: Bozzetti, Scrofani, Coscia, De Fiori, Rossi, Viglione, Maggi. Tutti migliorano.

Ammiraglio Noce.

Madrid 16 — Ieri in tutto il Regno casi 4652 e decessi 1794.

Madrid 16 — Le isole dove i tedeschi stabilirono recentemente il loro protettorato sono vicine a quelle di Yap ove un governatore spagnuolo è stabilito da lungo tempo. E' probabile che la Germania farà di diritto (?!) energiche proteste alla Spagna.

Lisbona 15 — Notizie da Loanda in data 15 luglio recano che il re di Coanhama Huilla essendo morto improvvisamente, l'indigeni secondo l'usanza credettero ad un sortilegio dei bianchi e massacrarono venti europei fra i quali tre preti francescani della missione di Huilla.

Filadelfia 15 — Il vulcano Cotopaxi sull'Equatore è in eruzione e distrusse parte della città di Chimbo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 agosto 1885

VENEZIA	62	70	49	80	59
BARI	26	72	88	87	62
FIRENZE	20	75	18	50	23
MILANO	1	62	76	45	67
NAPOLI	81	53	39	42	79
PALERMO	54	21	43	32	61
ROMA	45	14	50	69	43
TORINO	75	43	62	89	63

CARLO MORO, *gerente responsabile*

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43 ant.	misto			ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.			» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto		da	» 9.54 »	omnib.
Venezia	» 12.50 pom.	omnib.		Venezia	» 3.30 pom.	»
	» 5.21 »	»			» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto			» 8.15 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto			ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.		da	» 10.— »	omnib.
Cormons	» 6.45 pom.	»		Cormons	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»			» 8.08 »	»
	ore 6.50 ant.	omnib.			ore 9.13 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto		da	» 10.10 »	diretto
Pontebba	» 10.30 »	omnib.		Pontebba	» 5.01 pom.	omnib.
	» 4.25 pom.	»			» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.			» 8.20 »	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 8 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.3	751 8	752.0
Umidità relativa	40	40	66
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	SW	NE
Vento velocità chilom.	8	1	1
Termometro centigrado	22.7	18.2	21.0

Temperatura massima 26.7
« minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 16.9

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.

Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli, e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*,

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

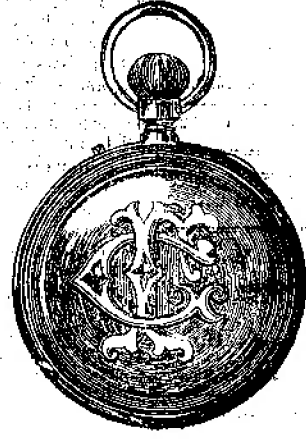
CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce, (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE

DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	**25** a **40**
Remontoir da caccia	»	**15** a **25**
Orologi da stanze di ogni qualità	»	**10** a **100**
Detti a sveglia	»	**7** a **20**

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO

DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. **1,50**
» » 25 » » **6.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo centesimi 80 possono spedirsene anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881.

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50** e **L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze & Blanckertz*. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il migliore inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in ...... 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 60. L. 14 imballaggio L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35. imballaggio L. 5

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 600 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, Milano, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacone si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi **del *Cittadino Italiano*** Via Gorghi 28 Udine.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile*, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE